

GLI DÈI

Favorevoli ai Greci

Era

Moglie e sorella di Zeus. Parteggia per gli Achei, perché è stata offesa da Paride (figlio del re troiano Priamo), quando ha dato la mela d'oro ad Afrodite. Ottiene da Zeus che Troia venga distrutta.



Atena

Figlia di Zeus, dea della ragione. Protegge gli Achei essendo stata anche lei offesa da Paride.



Poseidone

Dio del mare, è amato dai Greci e li protegge. Interviene in loro favore e li incita alla lotta.

Efesto

Dio del fuoco e dell'arte dei metalli. Su richiesta di Teti, forgia per Achille delle splendide armi.



Teti

Ninfa marina, madre di Achille, avuto da Pelèo, re di Ftia. Protegge il figlio ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Eolo

Dio dei venti, regala a Ulisse un otre, nel quale imprigiona i venti contrari alla sua navigazione.

Fato

Al di sopra di tutti vi è il Fato, che dirige e governa le sorti degli uomini. Nessuno può cambiarlo, neppure Zeus.

Favorevoli ai Troiani

Zeus

Massima divinità dell'Olimpo, padre degli dèi e degli uomini.

Gli è caro il popolo troiano, ma su richiesta di sua moglie permette la distruzione di Troia.

Apollo

Dio della poesia, della musica, della medicina, della luce. È ostile agli Achei perché Agamennone ha offeso il suo sacerdote Crise.



Pur essendo il protettore di Ettore, nel duello finale contro Achille lo abbandona, perché la sua fine è ormai decisa dal Fato.

Ares

Dio della guerra, figlio di Zeus e di Era. Nell'*Iliade* viene ferito da Diomede, guerriero greco dotato di una forza sovrumana.

Afrodite

Dea della bellezza, della fertilità e dell'amore. Moglie di Efesto e amante di Ares. Protegge i Troiani perché



Paride le ha assegnato la mela d'oro, proclamandola la più bella di tutte le dee. È madre dell'eroe troiano Enea, nato dalla sua unione con Anchise.

I PERSONAGGI DELL'ILIAD

Greci

Troiani

Achille

Figlio di Pelèo e di Teti. È il più forte tra i guerrieri che combattono sotto le mura di Troia. Appena nato viene immerso nelle acque di un fiume sacro, lo Stige, che lo rendono invulnerabile tranne che nel tallone rimasto asciutto, perché tenuto da sua madre. Sceglie una vita breve ma gloriosa per essere ricordato in eterno. È un guerriero invincibile e feroce, ma conosce il valore dell'amicizia e della pietà.

Agamennone

Figlio di Atreo, re di Argo e di Micene, fratello di Menelao. È il capo supremo della spedizione degli Achei. Si dimostra spesso avido, prepotente e irascibile.

Aiace Telamonio

Re di Salamina. È un guerriero eccezionalmente forte e possente.

Diomede

Re di Tirinto, è estremamente audace e coraggioso, tanto che ferisce anche Ares quando interviene nel duello tra lui ed Enea.

Elena

Figlia di Zeus e Leda, è bellissima, amata ma anche molto odiata perché le viene addossata la colpa di aver causato la guerra fra Achei e Troiani.

Menelao

Re di Sparta, è figlio di Atreo e fratello di Agamennone. È forte e coraggioso, ma subisce l'umiliazione del rapimento della moglie. Alla fine della guerra ritornerà in patria con Elena.

Odisseo

È il re di Itaca, valido combattente e ottimo consigliere, perché dotato di grande intelligenza e furbizia. Grazie a lui, Troia verrà infine conquistata con l'inganno del cavallo di legno.

Patroclo

È un nobile e generoso guerriero, amico fraterno di Achille, del quale condanna l'eccessivo orgoglio. Viene ucciso in combattimento da Ettore mentre indossa le armi dell'amico. Il suo è un sacrificio a vantaggio di tutti i Greci.



Andromaca

È la sfortunata moglie di Ettore. Per mano di Achille ha perduto il padre e i fratelli. Perderà ora anche il marito sempre per colpa dello stesso greco.

Cassandra

È una sacerdotessa figlia di Priamo, che ha, come tragico destino, quello di non essere creduta pur sapendo prevedere il futuro. Non viene creduta neanche quando predice ai cittadini di Troia la fine della città.

Ecuba

È la moglie di Priamo dal quale ha avuto diciannove figli. È una regina gentile e saggia, devota agli dèi. Vuole bene anche a Elena, che ritiene vittima del volere del Fato.

Enea

Nell'*Iliade* ha un ruolo marginale, spesso aiutato da sua madre Afrodite. Sarà poi il protagonista dell'*Eneide*, diventando il progenitore di coloro che fonderanno Roma, città che vendicherà la distruzione di Troia.

Ettore

È la più nobile figura del poema; non ama la guerra, ma è il miglior difensore della sua patria. Sa di combattere per la libertà e la difesa della sua famiglia e dei suoi concittadini. Non arretra mai di fronte alle sue responsabilità e ai suoi doveri, anche a costo della vita. Perirà con questi ideali ben presenti nel suo animo, per mano di Achille.

Paride

Figlio di Priamo e di Ecuba, è il responsabile principale della guerra, avendo rapito Elena. In guerra non è tra i più valorosi, ma sarà lui, aiutato dagli dèi e dal Fato, a uccidere Achille con una freccia scoccata dal suo arco, che colpirà l'eroe nel tallone.

Priamo

Re di Troia, padre di molti figli. È un re saggio, ma il suo destino è molto triste: vedrà infatti cadere quasi tutti i suoi figli per mano del nemico; inoltre, la città su cui regna è destinata alla distruzione.



È il decimo anno della guerra di Troia. Nel campo acheo inturia un'epidemia provocata da Apollo, sdegnato perché Agamennone ha rifiutato di restituire la giovane Criseide al padre Crise, che è suo sacerdote. Quando l'indovino Calcante rivela il motivo della vendetta di Apollo, scatena le ire di Agamennone il quale, ingiuriandolo, restituisce Criseide, pretendendo però, in cambio, la schiava di Achille, Briseide. Questo provoca l'ira di Achille, il quale giura che né lui né i suoi Mirmidoni combatteranno più per gli Achei. La dea Teti, sua madre, ha intanto chiesto e ottenuto da Zeus che i Troiani abbiano il sopravvento finché il figlio non avrà soddisfazione da Agamennone.

Ma guardandolo bieco¹ Achille piede rapido² disse:

– Ah vestito di spudoratezza³ avido di guadagno,
 150 come può volentieri obbedirti un acheo,
 o marciando o battendosi contro guerrieri con forza?
 Davvero non pei⁴ Troiani bellicosi io sono venuto
 a combattere qui, non contro di me son colpevoli⁵:
 mai le mie vacche han rapito o i cavalli,
 155 mai a Ftia⁶ dai bei campi⁷, nutrice d'eroi⁸,
 han distrutto il raccolto, poiché molti e molti nel mezzo
 ci sono monti ombrosi e il mare sonante⁹.
 Ma te, o del tutto sfrontato, seguimmo, perché tu gioissi,
 cercando soddisfazione per Menelao, per te, brutto cane,
 160 da parte dei Teucri¹⁰; e tu questo non pensi, non ti preoccupi,
 anzi, minacci che verrai a togliermi il dono
 pel quale ho molto sudato, i figli degli Achei me l'han dato.

1. **bieco**: torvo, scuro in volto.
2. **piede rapido**: veloce in battaglia, epiteto.
3. **vestito di spudoratezza**: volutamente arrogante.
4. **pei**: contro.
5. **non ... colpevoli**: non hanno commesso colpe verso di me.
6. **Ftia**: patria di Achille, regione greca della Tessaglia.
7. **dai bei campi**: dai campi fecondi; epiteto.
8. **nutrice d'eroi**: patria di eroi; epiteto.
9. **sonante**: che risuona per il fragore delle onde.
10. **Teucri**: Troiani; Teucro era stato il fondatore della città di Troia.



Però un dono pari a te non ricevo, quando gli Achei
 gettano a terra¹¹ un borgo ben popolato¹² dei Teucri;
 165 ma il più della guerra¹³ tumultuosa
 le mani mie lo governano¹⁴; se poi si venga alle parti¹⁵
 a te spetta il dono più grosso. Io un dono piccolo e caro
 mi porto indietro alle navi, dopo che peno¹⁶ a combattere.
 Ma ora andrò a Ftia, perché certo è molto meglio
 170 andarsene in patria sopra le concave navi. Io non intendo per te,
 restando qui umiliato, raccogliere beni e ricchezze.
 Lo ricambiò allora il sire d'eroi¹⁷ Agamennone:

- 11. *gettano a terra*: espugnano.
- 12. *ben popolato*: popoloso.
- 13. *il più della guerra*: i maggiori sacrifici nel combattimento.
- 14. *lo governano*: lo sopportano.

- 15. *si venga alle parti*: quando si divide il bottino.
- 16. *peno*: soffro.
- 17. *sire d'eroi*: il re di tutti gli Achei.

– Vattene, se il cuore ti spinge; io davvero
 non ti pregherò di restare con me, con me ci son altri
 175 che mi faranno onore, soprattutto c'è il saggio Zeus.
 Ma tu sei il più odioso per me tra i re alunni di Zeus¹⁸:
 contesa sempre t'è cara, e guerre e battaglie:
 se tu sei tanto forte, questo un dio te l'ha dato!
 Vattene a casa, con le tue navi, coi tuoi compagni,
 180 regna sopra i Mirmidoni¹⁹: di te non mi preoccupo,
 non ti temo adirato; anzi, questo dichiaro:
 poi che Criseide mi porta via Febo Apollo,
 io lei con la mia nave e con i miei compagni
 rimanderò; ma mi prendo Briseide²⁰ guancia graziosa,
 185 andando io stesso alla tenda, il tuo dono, sì, che tu sappia
 quanto son più forte di te, e tremi anche un altro
 di parlarmi alla pari, o di levarmisi a fronte.
 Disse così; al Pelide venne dolore, il suo cuore
 nel petto possente fu incerto tra due²¹;
 190 se, sfilando la daga²² acuta via dalla coscia²³,
 facesse alzare gli altri, ammazzasse l'Atride,
 o se calmasse l'ira e contenesse il cuore²⁴.

da *Iliade*, trad. di R. Calzecchi Onesti, Einaudi, Torino 2004

18. tra i re alunni di Zeus: tra i re figli di Giove; epiteto.

19. Mirmidoni: popolo di Achille.

20. Briseide: schiava di Achille.

21. tra due: fra due possibilità.

22. daga: spada corta.

23. dalla coscia: dal fodero a contatto con la coscia.

24. contenesse il cuore: controllasse i sentimenti.

PER CAPIRE IL TESTO

COMPrensione

1 Come reagisce Agamennone quando Achille annuncia di voler tornare a Ftia?

.....

.....

2 Achille rimprovera Agamennone per la sua arroganza, portando alcuni argomenti personali e altri a nome di tutti gli Achei. Sottolinea nel testo i diversi argomenti con due colori diversi.

Leggere

3 Riporta nella tabella il crudo scambio di espressioni intercorso tra Achille e Agamennone.

Da Achille per Agamennone	Da Agamennone per Achille
Vestito d'imprudenza.	Vattene.
Avido di guadagni.	Non ti pregherò di restare.

4 Completa il testo con i seguenti termini.

Chiede - valore - guerrieri - schiava - lite
- Agamennone - dono - Criseide - l'ira

Per calmare di Apollo,
..... decide di restituire

..... al padre, ma
..... di avere in cambio
un di ugual:
Briseide, la di Achille.
Fra i due scoppia una
..... furibonda.

ANALISI E RIFLESSIONE

5 Indica qual è il punto di vista espresso dai due personaggi. Scegli più di una voce.

Punto di vista di Achille

- Agamennone approfitta del suo ruolo.
- È amico dei Troiani.
- Desidera più potere.
- È un avido.

Punto di vista di Agamennone

- Achille se ne vuole andare perché è un vile.
- È un piantagrane.

- È forte ma non per merito suo.
- Vuole misurarsi con chi è più potente di lui.

6 Quale dei due personaggi preferisci? Per quale motivo?

.....
.....

7 In quale modo, secondo te, la contesa tra i due si sarebbe potuta risolvere, evitando questo scontro?

.....
.....

LESSICO

8 Nel testo considerato sono presenti alcuni epiteti. Individuali e riportali accanto ai nomi.

- Achille:
- Agamennone:
- I re:
- Briseide:
- Ftia:

9 Individua e sottolinea, nel testo, almeno tre proposizioni che abbiano una costruzione particolare.

Riscrivile secondo le modalità della prosa usuale.

.....
.....
.....

Ettore e Andromaca

(Libro VI, vv. 399-409; vv. 429-434; vv. 440-489)

I Troiani cominciano ad avere la peggio e l'indovino Eleno consiglia al fratello Ettore di andare in città a fare sacrifici a Pallade, perché allontani dal campo l'invincibile Diomede. Ettore esegue, poi si incontra con la moglie Andromaca e il figlio Astianatte. Al pianto della donna, Ettore risponde con dolcezza che sarebbe un disonore per lui non difendere la sua città, anche se Troia è destinata a cadere e lui a essere ucciso. Poi, dopo aver abbracciato la moglie, ritorna sul campo con Paride.

In un poema nel quale si raccontano prevalentemente battaglie, stragi, lutti, ci viene offerta una scena del tutto diversa, dai toni intimi e familiari.

Gli venne dunque incontro¹

400* con la nutrice che aveva in braccio il bambino,
il figlio amato di Ettore, simile a una chiara stella.

Scamandrio² lo chiamava il padre e gli altri Astianatte³
perché Ettore difendeva Ilio da solo.

Egli sorrise in silenzio guardando il bambino;

405 ma Andromaca, vicino a lui, piangeva. Poi

gli prese la mano dicendo: – Ti perderai

per il tuo coraggio, infelice. Del figlio

non hai pietà, né di me disperata

che presto sarò vedova.

[...]

Tu, Ettore, sei per me padre, madre, fratello,

430 giovane sposo. Abbi pietà di me: resta qui

sulla torre: non fare di tuo figlio un orfano

e di me una vedova. Ferma l'esercito vicino

al fico selvatico. Di là è facile attaccare Troia

scalando il muro; [...]

* La numerazione dei versi segue l'originale greco che non è rispecchiato dalla libera traduzione effettuata da S. Quasimodo.

1. **Gli venne dunque incontro:** Andromaca andò incontro al marito.

2. **Scamandrio:** nome classico del Kuçuk

Menderes, fiume della Troade, nel settore nord-occidentale dell'Anatolia. Viene chiamato anche col nome di Xanto. Il nome è un attributo in questo caso di Astianatte, figlio di Ettore e Andromaca.

3. **Astianatte:** difensore della città; epiteto. L'appellativo rende omaggio al padre Ettore quale miglior difensore della città.

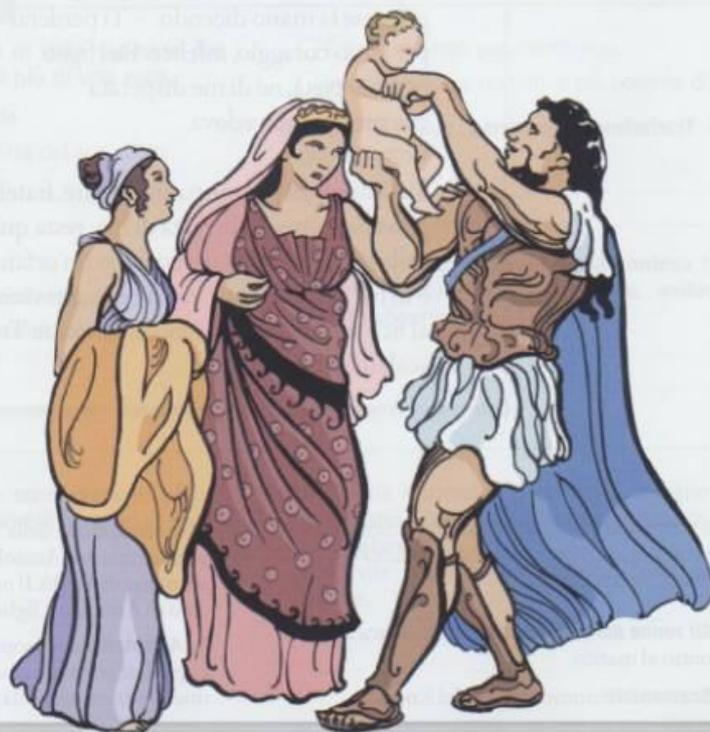
440 Allora il grande Ettore le rispose:

– Certo, donna, tutto quello che dici è caro anche a me,
ma avrei molta vergogna dei Troiani e delle Troiane
dai lunghi pepi⁴ se restassi come un vile lontano
dalla guerra. Né l'anima mia lo vuole,
ho imparato a essere sempre coraggioso

445 e a battermi nelle prime file dei Troiani
con grande gloria per mio padre e per me.
So bene questo nella mente e nel cuore:
un giorno la sacra Ilio verrà distrutta
e Priamo e i suoi soldati saranno sconfitti.

450 Non m'importa nulla, né il dolore futuro dei Troiani,
né quello di Ecuba⁵ o del re Priamo o dei miei fratelli
che numerosi, forti, cadranno forse nella polvere
per mano dei nemici. Tanta angoscia
avrò invece per te quando qualcuno degli Achei

455 ti porterà via piangente, come schiava.



Epica classica

4. **pepli**: mantelle femminili che venivano fermate sulle spalle con un fermaglio.

5. **Ecuba**: moglie di Priamo e regina di Troia.

E vivendo in Argo⁶ dovrai tessere la tela per un'altra e prendere acqua alla fonte Messeide o Iperea⁷. E anche non volendo vi sarai costretta dalla dura sorte che peserà su di te. E talvolta qualcuno
 460 se ti vedrà in lacrime potrà dire: "Ecco la sposa di Ettore, primo dei Troiani quando lottavano per Ilio". Certo un giorno ti diranno così; e sarà nuovo dolore per te. Rimpiangerai l'uomo che poteva allontanare la tua schiavitù. Ma che la terra mi ricopra
 465 prima di sentire le tue grida mentre ti portano via. Detto questo, Ettore tese le braccia al figlio; ma egli si voltò verso il seno della nutrice, urlando spaventato dall'aspetto del padre, dalla lancia e dal cimiero⁸ irto di crini di cavallo
 470 che vedeva agitarsi terribili sull'elmo. Sorrisero il caro padre e la nobile madre, e subito Ettore si tolse l'elmo e lo posò per terra

LA DONNA NELL'ETÀ OMERICA

Ai tempi di Omero le donne passavano la vita tra le mura domestiche; dalla madre apprendevano, oltre ai lavori domestici, a leggere, a scrivere, a far di conto e talora anche a suonare e cantare. La loro formazione era perciò essenzialmente pratica. In rare occasioni ricevevano visite da parenti e amici o partecipavano alle feste religiose. Non avevano tempo di ozio; anche se aiutate da schiave, dovevano allevare ed educare i figli, occuparsi delle pulizie e della manutenzione della casa e preparare i pasti, che consistevano per lo più in grandi focacce, schiacciate d'orzo, poca car-

ne, cacio, legumi e frutta. Era, inoltre, loro compito tessere, filare, sorvegliare i servi e le ancelle.

In casa avevano, dunque, un ruolo di una certa importanza, ma erano del tutto escluse sia dagli affari sia dalla vita pubblica del marito.

Alla fine di un conflitto i vincitori portavano via le donne e tutti gli oggetti preziosi. È il caso di Criseide e di Briseide, fatte schiave dagli Achei e date in dono ai principi più illustri, anche se erano di stirpe nobile. Uguale sorte toccherà ad Andromaca e a Cassandra dopo la presa di Troia da parte degli Achei.

6. *Argo*: capitale dell'Argolide, regione della Grecia sud-orientale.

7. *Messeide o Iperea*: sorgenti della Grecia.

8. *cimiero*: parte superiore dell'elmo.

9. **luminosa**: brillante.
 10. **Numi**: dèi.
 11. **spoglie**: cadaveri, prede.
 12. **odorosa**: profumato.
 13. **Ade**: regno dei morti.
 14. **Moirà**: destino.
 15. **Non uno ... o vile**: nessuno, senza che il destino lo voglia, potrà mandarmi nel regno dei morti. D'altra parte, nessuno può evitare la morte, quando è giunta l'ora, coraggioso o vile che sia. Questo è deciso fin dalla nascita.

luminoso⁹. Poi baciò il figlio amato,
 475 lo fece saltare sulle braccia e disse pregando Zeus
 e gli altri Numi¹⁰: – Zeus, e voi dèi del Cielo,
 fate che mio figlio cresca e diventi come me
 uno dei primi Troiani, pieno di forza,
 e che regni sovrano su Ilio, così che qualcuno
 480 possa dire di lui che torna dalla guerra:
 “È molto più forte del padre”. E che porti
 le spoglie¹¹ insanguinate di un nemico
 e ne abbia gioia in cuore la madre.
 Dopo queste parole mise il figlio
 in braccio alla cara sposa. Ed essa lo strinse
 al petto odoroso¹² sorridendo fra le lacrime.
 485 Ettore si commosse, l'accarezzò con la mano
 e le disse: – Non essere in pena per me,
 infelice. Non uno, contro il destino,
 mi farà precipitare nell'Ade¹³. E ancora
 ti dico che nessuno può evitare la Moira¹⁴
 già dalla nascita, sia coraggioso o vile¹⁵.

da *Iliade*, trad. di S. Quasimodo,
 Mondadori, Milano 1979

PER CAPIRE IL TESTO

COMPRENSIONE

1 Rispondi alle seguenti domande.

- Che cosa chiede Andromaca a Ettore?
- Che cosa rappresenta Ettore per Andromaca?
- Quali sarebbero, secondo lei, le conseguenze della decisione di Ettore di combattere?
- Per quali motivi Ettore non può accontentarla?
- Qual è la sorte che toccherà ad Andromaca se i Troiani saranno sconfitti?
- Perché il figlio si spaventa quando Ettore gli tende le braccia?
- In che cosa consiste la preghiera che Ettore rivolge agli dèi per il figlio?

ANALISI E RIFLESSIONE

2 Quali sentimenti esprimono i personaggi elencati?

- Andromaca:
- Ettore:
- Astianatte:

3 Tenendo conto dell'episodio appena letto, come ti sembra la condizione femminile nella Grecia antica, in particolare quella di Andromaca?

4 Utilizzando gli elementi contenuti nel brano, fai un ritratto essenziale di Ettore e di Andromaca.

5 Indica quali di questi aspetti hai individuato in questo episodio.

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Tristezza. | <input type="checkbox"/> Vantaggi materiali. |
| <input type="checkbox"/> Egoismo. | <input type="checkbox"/> Amore verso il figlio. |
| <input type="checkbox"/> Altruismo. | <input type="checkbox"/> Odio verso il nemico. |
| <input type="checkbox"/> Timore. | <input type="checkbox"/> Amore coniugale. |
| <input type="checkbox"/> Desiderio di combattere. | |
| <input type="checkbox"/> Senso di responsabilità. | |
| <input type="checkbox"/> Desiderio di vendetta. | |
| <input type="checkbox"/> | |

6 E forte, in Ettore, il senso dell'onore. Sottolinea nel testo le frasi che, secondo te, si riferiscono a ciò. Indica, poi, nei confronti di chi egli esprime questo atteggiamento e per quale motivo.

.....

.....

7 Che cosa è per te il senso dell'onore? Puoi fare più di una scelta.

- Essere rispettato.
- Assumersi le proprie responsabilità anche a costo di sacrificio.
- Non cambiare mai idea.
- Essere importante e famoso.
- Essere riconosciuto come capo di un gruppo.
- Avere un riconoscimento per i propri meriti.
- Rispettare gli impegni presi.

Confronta poi il tuo punto di vista con quello dei tuoi compagni.

8 Dopo aver letto il riquadro che descrive "La donna nell'età omerica", rifletti sul ruolo della donna ai giorni nostri.

	Si	No
Le donne, nella società moderna, hanno le stesse libertà degli uomini.		
Le leggi proteggono la donna che sta per diventare madre.		
Nelle attività lavorative le donne devono essere pagate di meno, anche se lavorano come gli uomini.		
Le donne hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri nell'educazione, nel mantenimento e nell'istruzione dei figli.		
Le opinioni delle donne contano di meno.		
Le opinioni di una donna ricca contano di più.		
È opportuno che le donne non partecipino alla vita politica del Paese.		

Confronta i tuoi Sì e i tuoi No con quelli dei tuoi compagni e discutetene.

LESSICO

9 Sottolinea nel testo due paragoni, riferiti l'uno ad Astianatte, l'altro a Ettore.

10 Rintraccia nel testo gli aggettivi con cui vengono definiti i seguenti personaggi.

- Il figlio di Ettore:
- Ettore come sposo:

- I fratelli di Ettore:
- Il figlio di Ettore:
- Ettore come padre:
- Andromaca come madre:
- Andromaca come sposa:

